



L'amor che ancora cura - su *Zaky e gli altri*, il primo romanzo di Gipi

Posted on 10 Luglio 2025 by Edoardo Pisani

A un primo approccio l'esordio romanzesco di Gipi, alias **Gianni Pacinotti**, uno dei migliori fumettisti contemporanei, sembra essere **comico**. Si ride persino prima di cominciare il libro, osservando la **fotografia** in copertina, una spiaggia con un cazzo disegnato sulla riva, parzialmente cancellato dalle onde, e poi dando un'occhiata alla fotografia dell'autore sul risvolto, con lo stesso Gipi che **traccia** il suddetto cazzo sulla sabbia, unico suo disegno contenuto in ***Zaky e gli altri***, che è un romanzo a tutti gli effetti e pertanto è privo - cosa inedita per Gipi - di illustrazioni e di vignette.

Gipi. Ho sempre desiderato scrivere di lui, ma non mi ci sono mai messo perché le sue storie **mi piacciono troppo**. No, non è così, il verbo "piacere" non vale a esprimere quello che provo quando leggo i suoi **fumetti** più riusciti, perché non si tratta di semplice **gusto** bensì di qualcosa di più complesso e indefinibile, una **simbiosi** fra i disegni e le parole che risveglia in me, nei miei sensi, delle emozioni che non sapevo di poter provare. Alcuni fumetti di Gipi mi hanno fatto **piangere**. Tutti, quasi tutti, mi hanno fatto riflettere. Molte sue tavole mi hanno sempre e comunque divertito.

Veniamo quindi a questo primo romanzo. **Zaky e gli altri** racconta la storia di Zaky e dei suoi amici, o forse, meglio, di Zaky e della sua sessualità **allucinata e impotente**. Zaky si imbottisce di farmaci per procurarsi le **erezioni** che la natura gli nega, tuttavia ciò gli serve a poco, perché la sua mente è ottenebrata da un'immaginazione pornografica e **masochistica** che non fa che umiliare le sue stentate erezioni. Zaky soffre **indicibilmente**. Non può fare l'amore con la sua fidanzata, la tenera **Marion**. Nel suo mondo sottosopra **tutto è sesso** e lascia e lui immagina Marion in preda a **voglie** di ogni tipo, con altri compagni, uomini dotati di cazzi giganteschi e **insaziabili** del suo corpo.

Senza sesso, senza il travolgente delirio del piacere dei sensi, per il giovane Zaky **non c'è amore** possibile. La vita non è vita e ogni cosa diventa un'**umiliazione**. "Era mai possibile che l'integrità psicologica di un uomo fosse tanto legata allo stato del suo organo di riproduzione?" scrive a un certo punto Gipi, con improvvisa **lucidità**, lui che pure - come raccontava ne *La mia vita disegnata male* (un fumetto che, con *Zaky e gli altri*, forma un ideale "dittico dell'impotenza") - ha sofferto per l'appunto di **impotenza**. Sì, il sentirsi sessualmente soddisfatti, l'essere capace di dare e ricevere onestamente **piacere**, per il protagonista di Gipi (per ogni uomo impotente?) è una ragione di vita e di morte, il **significato biologico** del suo stare al mondo.

Tuttavia in *Zaky e gli altri* c'è anche la **provincia**, come sempre nelle storie di Gipi. Ci sono le amicizie maschili, disperatamente **virili** ma anche fragili e impotenti, il branco, i ragazzi di strada, la rivolta, la **rabbia**, quel certo modo di parlare sboccato e quell'alternarsi di pietà e **buffonaggine** che suggella i disegni e le narrazioni delle sue opere più belle. Certo, si sente che Gipi, Gianni Pacinotti, non è uno scrittore di **professione**, un romanziere esperto, e qua e là nel libro saltano all'occhio delle virgole mancanti o fuori posto e alcuni ritmi decisamente **sbilenchi**; nondimeno la scrittura è agile e a tratti furiosa, **incalzante**, con almeno un paio di momenti di grande bellezza e verità, e - fra allucinazioni sessuali talora troppo ripetitive - si **ride** anche molto.

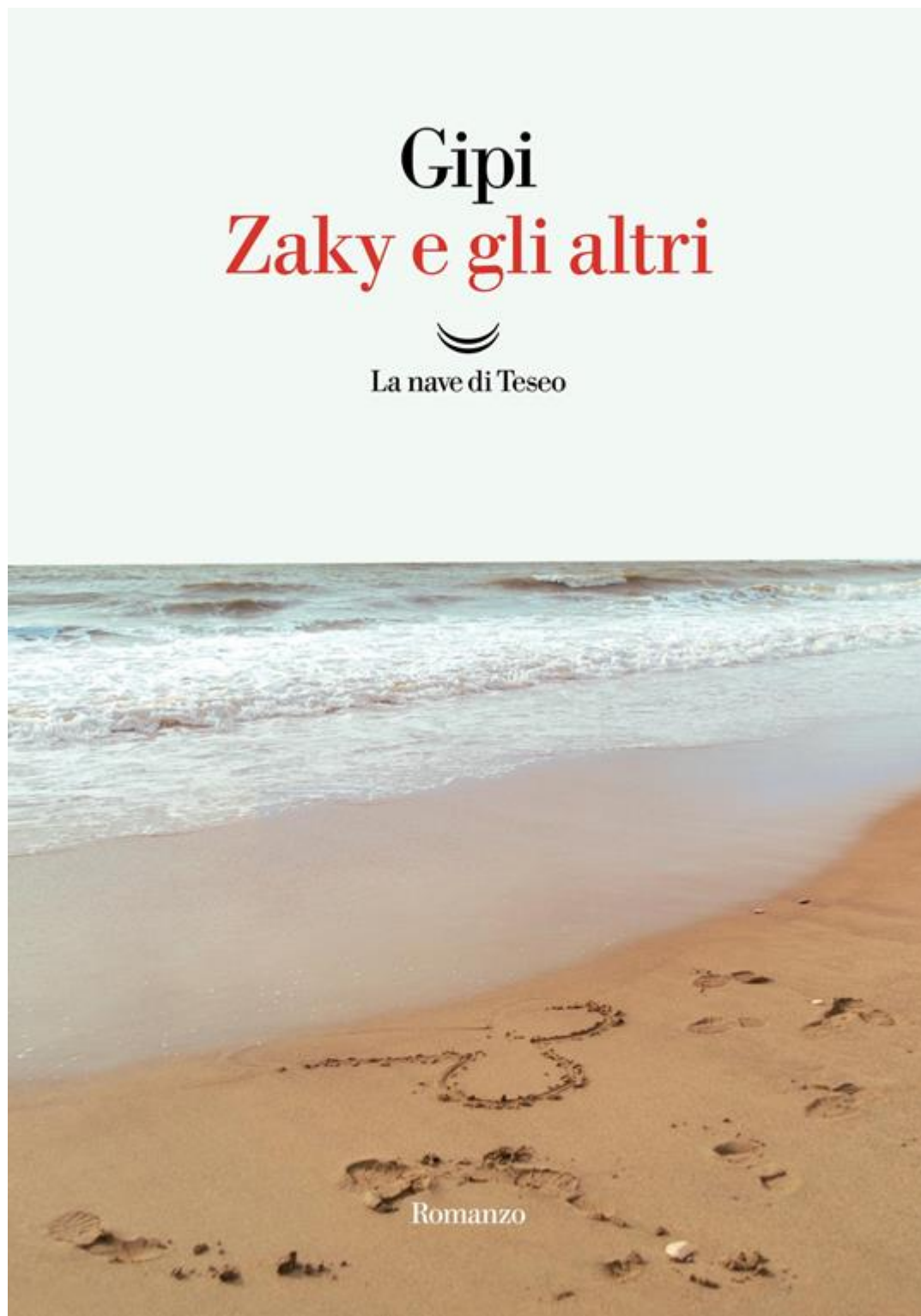
Cosa rimarrà di Gipi? Molto, forse **tutto**. I suoi fumetti che prediligo sono *Appunti per una storia di guerra*, *S.* e *Unastoria*: a mio avviso in questi casi si può parlare di "**capolavori**", per i disegni, per la narrazione, per la profondità dei personaggi, per svariati altri motivi fortunatamente **indefinibili**; da ultimo, direi, per la loro peculiarità non soltanto estetica ma anche **narrativa**, che ha già fatto scuola nel mondo del fumetto autoriale.

Gipi è sempre stato un grande **innovatore** e ciò si sente anche in questa prima e forse ultima prova romanzesca, sebbene a tratti la sua prosa sia **maldestra**. Il

L'amor che ancora cura - su *Zaky e gli altri*, il primo romanzo
di Gipi

lettore capace di attraversare il deserto emozionale e ossessivo di Zaky, la sua follia e la sua **sguaiata** tenerezza, si diventerà anche con i suoi compagni di avventura, con il Biondino e suo fratello Aldo, o con Masamba, un nero scanzonato che - nel finale del libro - ci procurerà un momento di profonda **compassione**, quel brivido lungo la schiena che a volte definisce la vera arte, forse addirittura il significato della parola "**amore**" per Gianni Pacinotti, Gipi, uomo e artista. Uno dei suoi libri più belli, *S.*, dedicato a suo padre e pubblicato quasi vent'anni fa, si apriva con una frase che suonava come un verso: **Amor che cura più d'ogni cura**. Gipi ha saputo rimanere fedele a se stesso.

L'amor che ancora cura - su *Zaky e gli altri*, il primo romanzo
di Gipi



Gipi, *Zaky e gli altri*, La nave di Teseo 2025, 224 pp., €20.

L'amor che ancora cura - su *Zaky e gli altri*, il primo romanzo
di Gipi

in copertina: Gipi, "Don Chisciotte" (dettaglio).